



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità. La guerra della Russia in Ucraina

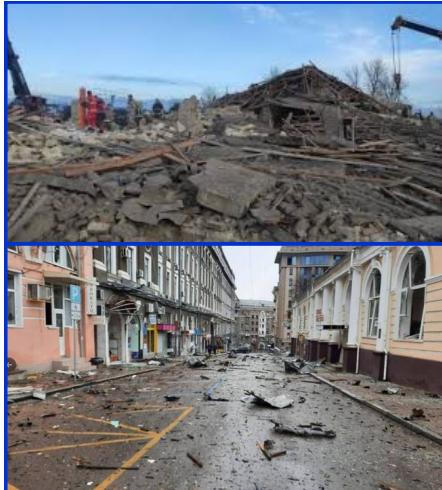
Putin vuole annientare l'Ucraina

Sono trascorsi quindici giorni dall'inizio dell'invasione delle truppe dell'esercito russo in Ucraina che ha provocato morti, feriti e più di due milioni di profughi scappati dai bombardamenti incessanti su quasi tutte le città ucraine. Ma la popolazione resiste e ancora si difende, supportata dalla generale solidarietà di tutto il mondo occidentale che tuttavia, non può intervenire direttamente nel conflitto per l'elevato rischio di allargamento dello stesso.

Finora a nulla sono valsi incontri tra delegazioni dei due paesi belligeranti per cercare una tregua duratura ed un cessate il fuoco. Né Putin né Zelensky arretrano di un millimetro dalle rispettive rigidissime posizioni con il presidente russo che pretende la resa incondizionata dell'Ucraina.

Da qualche giorno si discute sull'ipotesi di un modello Austria per mettere fine alle atrocità della guerra, ovvero quello della "neutralità perpetua" di Kiev in cambio del cessate il fuoco immediato, per porre fine alle ostilità. Sarebbe questa la soluzione diplomatica per provare ad ottenere un accordo efficace con Vladimir Putin.

La "nuova" trattativa sarebbe sul tavolo dei negoziatori russi e ucraini, dopo il fallimento dei primi tre round di colloqui, e sembrava essere un punto di partenza della discussione tenuta giovedì 10 marzo ad Antalya, in Turchia, tra il ministro degli esteri russo, Sergei Lavrov, e il suo omologo ucraino, Dmytro



Kuleba. Tuttavia da quell'incontro non si sono registrati passi in avanti.

Cos'è il modello Austria

Il modello Austria si riferisce ad una condizione che ha caratterizzato il Paese dal 26 ottobre 1955, giorno in cui venne promulgato l'atto costituzionale con cui si sancì la cosiddetta "neutralità perpetua" di Vienna. Formalmente fu un atto volontario grazie al quale il Paese riuscì a liberarsi dalle potenze che ne avevano preso il controllo dopo la seconda guerra mondiale. In realtà, fu però l'Unione Sovietica a spingere in questo senso per impedire all'Austria di unirsi alla Nato. Ancora oggi Vienna non fa parte dell'Alleanza atlantica, proprio in ragione di quell'impegno, e per lo stesso motivo non si è schierata nemmeno in questa occasione, optando ancora una volta per la neutralità.

Sì all'Unione europea, no alla Nato

Se dopo la seconda guerra mondiale Vienna ha scelto di non

unirsi alla Nato, questa condizione non le ha impedito tuttavia di entrare a far parte dell'Unione Europea.

Proprio la volontà di Kiev di diventare uno stato membro Ue e l'opposizione di Mosca ad un suo eventuale ingresso nella Nato, starebbero aprendo la strada a questa formula diplomatica di compromesso come ipotetica via per fermare il conflitto. L'ipotesi della finlandizzazione dell'Ucraina circolata nei giorni scorsi, che prevedeva una condizione di neutralità ma non perpetua e basata sul semplice intendimento di non aderire alla Nato, sarebbe invece stata accantonata dai negoziatori a vantaggio proprio del modello Austria.

La diversità del caso ucraino

La scelta di non aderire alla Nato rappresenta un punto determinante anche nella crisi Ucraina. Anche se l'Urss non esiste più, gli stati che aderiscono a questa alleanza sono comunque obbligati ad intervenire in particolari condizioni. L'Ucraina non fa parte della Nato, ma tra le richieste che la Russia ha fatto all'Occidente per fermare la guerra, c'è proprio quella di non considerare mai l'ingresso di Kiev.

Pur se i negoziati di giovedì non hanno portato progressi, è un dato di fatto che per sancire una neutralità perpetua dell'Ucraina in cambio del cessate il fuoco, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky dovrebbe modificare la costituzione che, a partire dal 2019, prevede il possibile ingresso del paese nella Nato.

Grande partecipazione collettiva alla iniziativa di solidarietà

Tanti concreti al Popolo Ucraino dai vicentini

La parrocchia di San Giuseppe al Mercato è stata la prima a Vicenza ad organizzarsi per coordinare gli aiuti donati dai vicentini al popolo ucraino ancora sotto le bombe russe da oltre quindici giorni.

Anche in altri centri della provincia di Vicenza come ad Altavilla, per esempio, i volontari si sono subito messi all'opera per raccogliere i tanti aiuti spontaneamente offerti dai vicentini che silenziosamente hanno donato un po' di tutto: viveri, abbigliamento, medicinali.

Ma quello che balza all'occhio è senz'altro la mobilitazione che si è creata nel piazzale retrostante la chiesa di San Giuseppe al Mercato dove la comunità ucraina ha organizzato un centro di raccolta di tutto quanto possa servire a sopravvivere alla guerra scatenata dall'esercito russo.

I vicentini hanno subito raccolto l'invito e al centro è un continuo susseguirsi di persone che portano davvero di tutto. Il cibo, ad esempio, è quasi tutto a lunga scadenza in modo tale da garantire che arrivi alla martoriata Ucraina in condizioni tali da essere facilmente consumato. Perchè altri cibi freschi difficilmente potrebbero arrivare alla popolazione ucraina in buone condizioni e quindi commestibile perché purtroppo manca anche l'acqua ed il fuoco per cucinare: i bombardamenti russi, infatti hanno distrutto palazzi e case e quanto in essi contenuto.

Se il centro di raccolta per Vicenza città è la parrocchia San Giuseppe, altre realtà parrocchiali e non solo si sono organizzate per favorire la consegna dei beni di prima necessità nei giorni scorsi per poi consegnare il tutto al mercato. Questo è stato il servizio offerto anche dalla parrocchia di Maddalene, anch'essa dedicata a San Giuseppe, sposo di Maria.



L'anima di tutto questo è padre Vasyl Kyshenyuk, responsabile della comunità greco-cattolica nel Vicentino, ma impegnato anche a Valdagno.

Ovviamente ai volontari vicentini si sono aggiunti altri gruppi laici come la Protezione Civile di Vicenza o gli scout del raggruppamento Vicenza 1°: tutti impegnati a ricevere, smistare, inscatolare, perché quanto arriva va opportunamente diviso. E così c'è chi si occupa dei generi alimentari, chi del materiale destinato all'igiene personale, chi dei farmaci, chi del vestiario. In questo modo tutto quanto ricevuto e debitamente smistato potrà essere consegnato a seconda delle varie richieste provenienti dall'Ucraina.

Ed ora qualche numero sulle persone di nazionalità ucraina in provincia di Vicenza. Si stima che siano circa 4.000, infatti, gli ucraini e circa 500 di loro solo in città a Vicenza. Nella stragrande maggioranza sono donne impegnate in servizi domestici quali badanti e colf. La loro inconfondibile parlata richiama l'attenzione di quanti si recano nel cortile della parrocchia di San Giuseppe dove collaborano al ricevimento dei tanti pacchi donati dai vicentini e al loro corretto inscatolamento.

Non rimarranno a Vicenza molto, quegli scatoloni: sono già



stati organizzati dei viaggi verso l'est Europa con capienti camion messi a disposizione da alcune aziende di autotrasporti che viaggeranno fino alla Polonia o alla Romania, spingendosi fin quasi al confine con l'Ucraina dove verranno consegnati al volontari di quel Paese per poi provvedere alla distribuzione tra

la popolazione ucraina stremata da questa guerra senza senso.

Nelle giornate di lunedì e martedì ne sono partiti otto dal Vicentino e sono solo i primi di una lunga serie.

Anche l'appello dei volontari a fornire il gasolio necessario ai tir per raggiungere l'Ucraina non è caduto nel vuoto, nonostante i prezzi oramai proibitivi che ha raggiunto il combustibile.

E nel frattempo sono già qualche centinaio gli ucraini, in prevalenza donne e bambini ad aver raggiunto il Vicentino. Si trovano prevalentemente ospitati presso famiglie che per diverse ragioni hanno contatti con quella popolazione.

Come già anticipato dal governatore Zaia, si calcola che l'emergenza Ucraina potrà portare in Veneto circa 50.000 sfollati da quel Paese. L'invito a tutti è quello di registrarli presso le questure. Solo in questo modo, infatti, potranno essere ricollocati nel mondo del lavoro e riprendere un parvenza di vita normale in attesa che la situazione nel loro Paese possa tornare - chissà quando - alla normalità, pur sapendo che laggiù i bombardamenti hanno causato distruzione ovunque e morti, tanti morti soprattutto tra i civili.

Riflessione

Quaresima, tempo di semina

Carla Giacomin Gaianigo

“In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni....” (Luca 4, 1-2). Con l'imposizione delle ceneri, con il digiuno e l'astinenza comincia la Quaresima, ovvero i quaranta giorni che accompagnano Gesù nel deserto prima di entrare nella vita pubblica e prima di affrontare la sua passione e morte.

Nei miei ricordi di bambina, la Quaresima ha sempre avuto il colore del deserto: brullo, senza un pò di verde, caldo di giorno, freddo di notte ed il pensiero era sempre a quel Gesù che soffriva la fame e la sete. A rincarare la dose sulla sofferenza c'era la suora del catechismo: per alleviare la sofferenza di Gesù bisogna fare delle piccole rinunce, i famosi “fioretti” e se c'era qualche soldino era bene metterlo da parte per i “moretti”. Allora non c'era ancora l'iniziativa “Un pane per amor di Dio.”

Nel suo messaggio per la quaresima Papa Francesco esorta a vivere l'amore attraverso segni concreti, nelle relazioni, coltivando la speranza e il bene, allontanando la tentazione di chiudersi nel proprio egoismo.

“La Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: “Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mietremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti” (Gal 6,9-10a).

Ed è da questa esortazione di San Paolo che il Papa parla di semina e mietitura.

“San Paolo ci parla di un “kairós”: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura.

Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare (...). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere. Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità “continua a seminare nell'umanità semi di bene”. Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola viva ed efficace”.

Infatti con l'ascolto e con l'accoglienza della Parola possiamo diventare collaboratori di Dio seminando il bene.

E la mietitura? Continua Papa Francesco: “Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà (2 Cor 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo e nessuna generosa fatica vanno perduti. (...) Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio”.

Ecco allora l'invito del Papa: ascoltare ed accogliere la Parola. Ma soprattutto non stanchiamoci di pregare e di sperare in un mondo migliore anche se la storia ci mostra il volto più violento dell'umanità: la guerra. La grande speranza che ci arriva dalla Pasqua deve spronarci a non stancarci di seminare semi di bontà.

Attività delle Associazioni

Il Rocchetto per lavorare insieme

I Rocchetto è un gruppo di “ragazze” di ogni età che hanno messo insieme le loro abilità nel lavoro ad uncinetto, a ferri e nel ricamo. Prima della pandemia il gruppo si incontrava nella Biblioteca Parrocchiale di Maddalene per lavorare assieme e per confezionare piccoli oggetti che poi venivano venduti nei mercatini vari, specialmente in quelli natalizi e quelli allestiti nelle sagre di quartiere. Il ricavato della vendita andava alle varie realtà della Comunità: scuola materna, gruppo caritativo, gruppo missionario, Parrocchia e Noi associazione.

Ma il Covid non può fermare la voglia di aiutare chi ne ha bisogno e allora il gruppo ha risposto alla chiamata di Sheep Italia che vuole realizzare delle coperte da donare alle persone che durante l'inverno saranno costrette a vivere e a dormire all'aperto.

Ogni persona può farlo nella casa propria, sola o in compagnia, e poi spedire i singoli quadrati che poi verranno cuciti per formare delle coperte, oppure può spedire direttamente dei quadratini già uniti o delle coperte già confezionate. “Sheep” provvederà poi a distribuire queste coperte a chi vive per strada donando un pò di calore a chi nella vita ne ha ricevuto sempre troppo poco.

Il Rocchetto, sempre attento alle necessità dell'altro, ha risposto alla chiamata di Sheep e il giorno 23 novembre 2021 ha consegnato le prime 10 coperte. Ma l'impegno non può fermarsi qui... e si stanno già preparando le coperte per il prossimo inverno. Sarà l'impegno quaresimale... preparare un caldo abbraccio per le future notti fredde.

Se qualche persona vuole condividere questo progetto è la benvenuta e si può mettere in contatto con:

Daniela tel. 339 8355653
Rosella tel. 0444 980822
Antonietta tel. 0444 980371

Lavori pubblici. Nel terreno di proprietà comunale a fianco del Bosco Urbano di Maddalene

Piantate 2.950 nuove piantine

Sono state messe a dimora la scorsa settimana le 2.950 piantine di essenze varie (Olmo campestre, farnia, cerro, bagolaro, frassino maggiore, tiglio, acero campestre, acero montano, carpino bianco, ciliegio, pero selvatico, nocciolo, salicorno) e arbustive (biancospino, sanguinella, sambuco nero, viburno lantana, ligusto, fusaggine, prugnolo, rosa canina, corniolo, spinoso cervino, agazzino) nell'area di proprietà comunale a fianco dell'attuale Bosco Urbano di Maddalene.

Ad effettuare i lavori di preparazione del terreno e della piantumazione delle nuove piantine ha provveduto una ditta incaricata dalla società Arbolia, la società benefit creata da Snam e Fondazione Cassa Depositi e Prestiti per sviluppare nuove aree verdi in Italia, in collaborazione con l'assessorato al verde pubblico del Comune di Vicenza, e con il supporto principale di Snam e Global Power Plus Srl, azienda veneta del settore energetico. Tra i sostenitori dell'intervento anche lo studio legale GF Legal.

Il pensiero dei responsabili di Snam è quello che chi tratta energia e gas oggi ha il dovere di pensare anche alla tutela del pianeta e, di conseguenza, deve essere consapevole di fornire un prodotto di qualità ai propri clienti.

Quella di Vicenza è una seconda esperienza, dopo quella di Rovigo, tendente a testimoniare che oltre alle parole, sono necessari atti concreti per essere parte attiva del cambiamento perché ora più che mai è fondamentale contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e ad un suo effettivo miglioramento.

Con questo intervento Arbolia conferma il proprio radicamento

in Veneto, grazie alla collaborazione sinergica con il Comune di Vicenza.

Attraverso la creazione di nuove

mi di Pm10 all'anno.

L'iniziativa prevede anche la manutenzione dei nuovi boschi urbani per i primi due anni sempre a cura di Arbolia.

Nel frattempo sono iniziati anche i lavori di abbattimento e sostituzione dei vecchi pioppi del Canada lungo la pista ciclabile in strada Maddalene, pioppi della veneranda età di 110 anni. Erano stati piantati lungo il ciglio della strada comunale di Maddalene dagli alunni della scuola elementare Cabianca e di altre scuole cittadine il 21 aprile 1912, in occasione della Festa degli Alberi, durante la quale fu inaugurato anche il nuovo Orto Forestale ubicato ad un centinaio di metri dalle risorgive della Seriola. Queste notizie sono tratte dal quotidiano *La Provincia di Vicenza* (l'antesignano dell'attuale *Giornale di Vicenza*) consultato presso la Biblioteca Bertoliana, in occasione dei festeggiamenti per i 100 anni della scuola primaria Cabianca di Maddalene.

Tornando all'oggi, già nella giornata di mercoledì 9 marzo scorso, sono state messe a dimora trentasei nuove piante di carpino bianco (*carpinus betulus*) dalla ditta incaricata dal Comune. Questi nuovi alberi vanno ad affiancarsi ai pioppi argentati ri-



cinture verdi, Arbolia promuove azioni concrete per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria, a beneficio delle comunità locali.

La sostenibilità ambientale e la tutela della biodiversità sono temi prioritari anche per Snam, da sempre attiva in progetti di riforestazione e ripristino su tutto il territorio nazionale.

A regime, la nuova cintura verde, comprensiva dell'area di Gogna, consentirà di assorbire fino a 263 tonnellate di CO₂ in 20 anni e fino a 612 chilogram-



masti in piedi dopo il fortunale del 27 luglio 2021 che ne ha letteralmente sradicato quindici.